

09. morfotipo dei campi chiusi a seminativo e a prato di collina e di montagna

morfotipi specializzati delle colture arboree

morfotipi complessi delle associazioni culturali

12 morfotipo dell'olivicoltura

15. morfotipo dell'associazione tra seminativo e vigneto

16. Morfotipo del seminativo e oliveto prevalenti di collina

17. morfotipo complesso del seminativo, oliveto e vigneto di pianura e delle prime pendici collinari

18. morfotipo del mosaico collinare a oliveto e vigneto prevalenti

20. morfotipo del mosaico culturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari

21. morfotipo del mosaico culturale e particellare complesso di assetto tradizionale di collina e di montagna

morfotipi frammentati della diffusione insediativa

22. morfotipo dell'ortoflorovivismo

23. Morfotipo delle aree agricole intercluse

Il morfotipo è dato dalla combinazione tra aree a seminativo e a prato-pascolo in cui è leggibile l'organizzazione della maglia a "campi chiusi" con filari, siepi, boschi poderali e alberi isolati. Può essere sia espressione di una modalità di utilizzazione agricola del territorio consolidata, sia esito di fenomeni di rinaturalizzazione derivanti dall'espansione di siepi ed elementi vegetazionali su terreni in stato di abbandono.

Il morfotipo copre generalmente versanti e sommità delle colline mentre, nei contesti montani, è presente solo sulle pendici delle dorsali secondarie. A seconda del tipo di impianto, i paesaggi dell'olivicoltura si distinguono in olivicoltura tradizionale terrazzata, olivicoltura tradizionale non terrazzata in genere caratterizzata da condizioni che rendono possibile la meccanizzazione, e olivicoltura moderna intensiva.

Il morfotipo è presente su morfologie collinari addolcite o su superfici pianeggianti ed è caratterizzato dall'associazione tra colture a seminativo e a vigneto, esito di processi recenti di ristrutturazione agricola e paesaggistica. Le tessere coltivate si alternano in una maglia di dimensione medio-ampia o ampia nella quale i vigneti sono sempre di impianto recente e hanno rimpiazzato le colture tradizionali.

Il morfotipo è tipico delle aree collinari ed è caratterizzato dall'alternanza di oliveti e seminativi. Talvolta vigneti di dimensione variabile si inframmettono tra le colture prevalenti. La maglia agraria è medio-fitta e articolata, con campi di dimensione contenuta e confini tra gli appezzamenti piuttosto morbidi. Il bosco, sia in forma di macchie che di formazioni lineari, diversifica significativamente il tessuto dei coltivi.

Il morfotipo si trova in aree di pianura o sulle prime pendici collinari ed è caratterizzato dall'alternanza tra oliveti, seminativi e vigneti. La maglia agraria è medio-ampia o ampia, con appezzamenti di dimensioni consistenti di forma regolare e geometrica. I confini tra i campi appaiono piuttosto nettamente definiti. Le colture specializzate a oliveto e vigneto sono per lo più di impianto recente, mentre quelle di impronta tradizionale sono fortemente residuali.

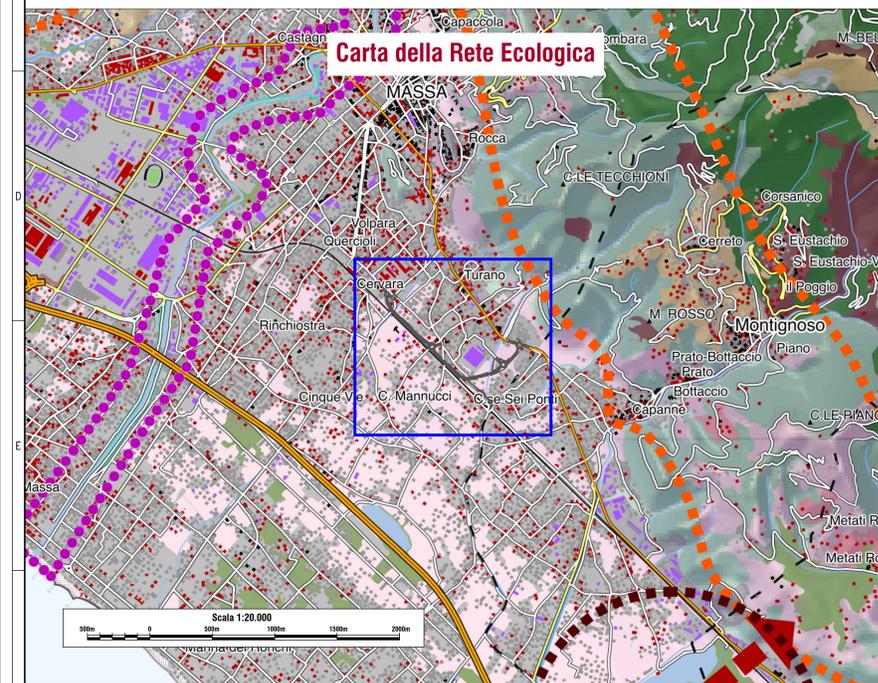
Il morfotipo è presente per lo più in ambiti collinari ed è caratterizzato dall'alternanza tra vigneti e oliveti, variamente inframmettuti da superfici boscate. Si distinguono infatti situazioni in cui la maglia agraria è fitta, con appezzamenti di dimensione contenuta, e situazioni in cui la maglia è media o anche ampia. I confini tra gli appezzamenti sono in genere articolati e morbidi e seguono le sinuosità del terreno. Possono essere presenti sia appezzamenti condotti in maniera tradizionale che sistemi culturali moderni.

Il morfotipo è caratterizzato dall'associazione di colture legnose ed erbacee in appezzamenti di piccola o media dimensione che configurano situazioni di mosaico agricolo. Conservano un'impronta tradizionale nella densità della maglia che è fitta o medio-fitta, mentre i coltivi storici possono essere stati sostituiti da colture moderne (piccoli vigneti, frutteti, colture orticole). I tessuti interessati da questo morfotipo sono tra le tipologie di paesaggio agrario che caratterizzano gli ambiti periurbani.

Il morfotipo è costituito da isole di coltivi tradizionali disposte attorno ai nuclei abitati e immerse nel bosco in contesti montani o alto-collinari. L'aspetto caratterizzante è la stretta connessione tra nucleo storico insediato e intorno coltivato che appaiono reciprocamente dimensionati e interpongono la continuità del manto boschivo. Sul piano percettivo questo tipo di territorio può essere assimilato a un vasto giardino, tuttavia la sua qualità paesistica e ambientale è fortemente compromessa.

Il morfotipo descrive un paesaggio fortemente artificializzato che, pur essendo costituito da spazi aperti, ha modificato il carattere agricolo e rurale. Si tratta delle estese aree dedicate alle colture vivaistiche. Sul piano percettivo questo tipo di territorio può essere assimilato a un vasto giardino, tuttavia la sua qualità paesistica e ambientale è fortemente compromessa.

Il morfotipo descrive dei paesaggi nei quali il carattere distintivo è l'intreccio tra spazi costruiti e spazi aperti, coltivati e non. Si tratta di aree non edificate e non impermeabilizzate interamente delimitate dal tessuto urbanizzato. Le colture prevalenti sono seminativi e prati stabili a maglia semplificata derivanti da processi di modificazione che hanno comportato cancellazione della rete scolante e alterazione della struttura territoriale storica. A essi si associano appezzamenti di maglia più minuta, rettili dell'organizzazione paesistica storica.



ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA

rete degli ecosistemi forestali

- nodo forestale primario
- nodo forestale secondario
- matrice forestale ad elevata connettività
- nuclci di connessione ed elementi forestali isolati
- aree forestali in evoluzione a bassa connettività
- corridoio ripariale

rete degli ecosistemi agropastorali

- nodo degli agroecosistemi
- matrice agroecosistemica collinare
- matrice agroecosistemica di pianura
- agroecosistema frammentato attivo
- agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva
- matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata
- agroecosistema intensivo

ecosistemi palustri e fluviali

- zone umide
- corridoi fluviali

ecosistemi costieri

- coste sabbiose prive di sistemi dunali
- coste sabbiose con ecosistemi dunali integri o parzialmente alterati
- coste rocciose

ecosistemi rupestri e calanchivi

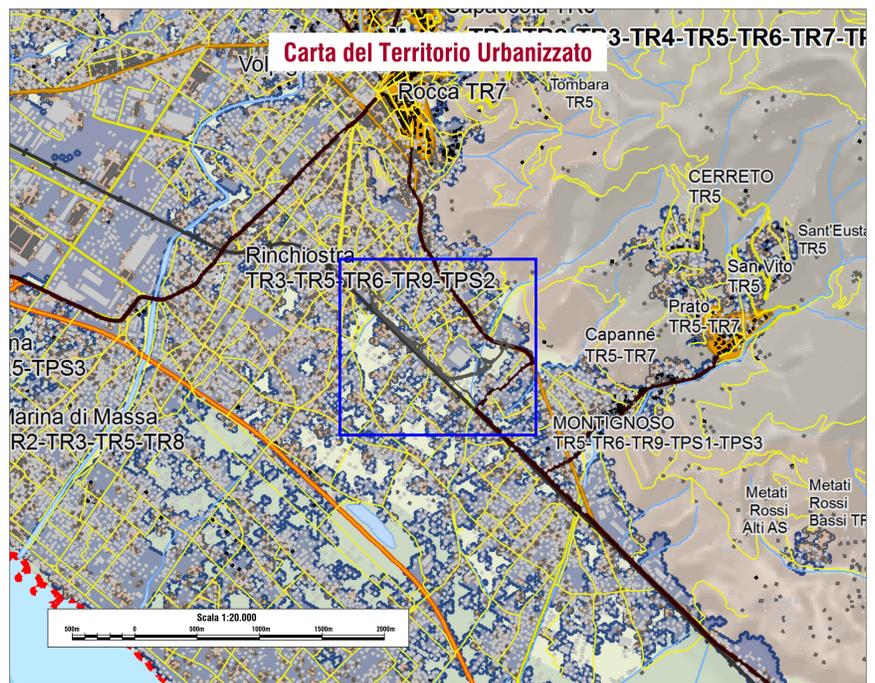
- ambienti rocciosi o calanchivi

superficie artificiale

- area urbanizzata

ELEMENTI FUNZIONALI DELLA RETE ECOLOGICA

- direttrice di connettività extraregionale da mantenere
- direttrice di connettività da ricostruire
- direttrice di connettività da riqualificare
- corridoio ecologico costiero da riqualificare
- corridoio ecologico fluviale da riqualificare
- barriera infrastrutturale da mitigare
- aree ad elevata urbanizzazione con funzione di barriera da mitigare
- aree critiche per processi di artificializzazione
- aree critiche per processi di abbandono e di artificializzazione
- aree critiche per processi di abbandono culturale e dinamiche naturali



edifici

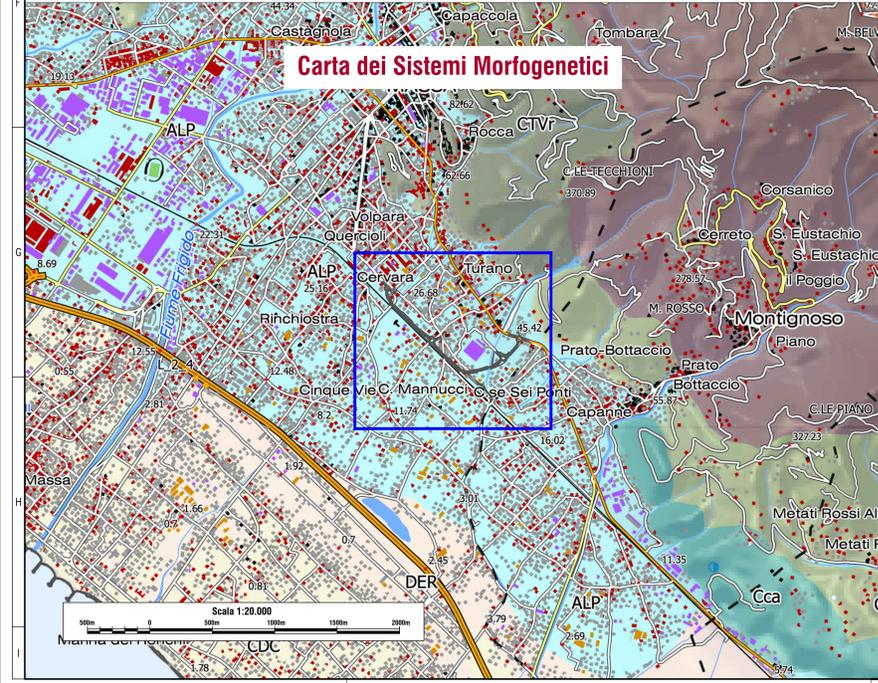
- edifici presenti al 1830
- edifici presenti al 1954
- edifici presenti al 2012

confini dell'urbanizzato

- aree ad edificato continuo al 1830
- aree ad edificato continuo al 1954
- aree ad edificato continuo al 2012

infrastrutture varie

- viabilità al 1954 di prima classe (> 8 m)
- viabilità al 1954 di seconda classe (< 8 m, > 6 m)
- viabilità al 1954 di terza classe (< 6 m)
- tracciati viari fondativi (sec. XIX)
- ferrovia
- ferrovia dismessa
- Autostrade - Strade a Grande Comunicazione
- viabilità principale al 2012



Sistemi morfogenetici

- Costa a dune cordoni (CDC)
- Depressioni retrodunali (DER)
- Costa alta (CAL)
- Fondovalle (FON)
- Bacini di Esondazione (BES)
- Pianura pensile (PPE)
- Alta pianura (ALP)
- Depressioni umide (DEU)
- Pianura bonificata per diversione e colmate (PBC)
- Margine Inferiore (MARI)
- Margine (MAR)
- Collina dei bacini neo-quaternari, litologie alterate (CBAt)
- Collina dei bacini neo-quaternari, argille dominanti (CBAG)
- Collina dei bacini neo-quaternari, sabbie dominanti (CBSa)
- Collina sui depositi neo-quaternari con livelli resistenti (CBLr)
- Collina su terreni silicei del basamento (CSB)
- Collina su terreni neogenici deformati (CND)
- Collina su terreni neogenici sollevati (CNS)
- Collina calcarea (Cca)
- Collina a versanti dolci sulle Unità Liguri (CLVd)
- Collina a versanti ripidi sulle Unità Liguri (CLVr)
- Affioramenti di roccia Ofiolitiche
- Collina a versanti dolci sulle Unità Toscane (CTVd)
- Collina a versanti ripidi sulle Unità Toscane (CTVr)
- Montagna ignea (MOI)
- Montagna antica su terreni del basamento (MASb)
- Montagna ringiovanita sui terreni silicei del basamento (MRSb)
- Montagna su Unità da argillitiche a calcareo-marnose (MOL)
- Montagna dell'Appennino esterno (MAE)
- Montagna calcarea (MOC)
- Montagna silicoelastica (MOS)
- Dorsale carbonatica (DOC)
- Dorsale silicoelastica (DOS)
- Dorsale vulcanica (DOV)

Geositi

- Geositi puntuali
- Geositi lineari
- Geositi poligonali

Idrografia ed elementi meteo-marini

- Sorgenti geotermali
- Sorgenti carsiche

Sanas GRUPPO FS ITALIANE

90 Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori

Variante S.S.1 Aurelia – Variante in Comune di Massa 1°Lotto (Canal Magro – Stazione).

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE cod. F1397

PROGETTAZIONE: MANDATARIA: MANDANTI: POLITECNICA MATILDI-PARTNERS

PROGETTO: 0204_T001A10AMBCT01A

PROG. ELAB. 0204

REV. 0204

SCALE: 1:20000

02 – ANALISI DI SOSTENIBILITA' DELLE ALTERNATIVE

Inquadramento rispetto alla pianificazione territoriale regionale

Piano di Indirizzo Territoriale Regione Toscana

REV.	DESCRIZIONE	DATA	SOCIETA'	REDDATO	VERIFICATO	APPROVATO
A						
B						
C						
D						